

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

On. Direz. del Museo Civico PADOVA
30 giugno

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNO PER GIORNO

Se a chi risiede nella capitale riesce difficile il far pronostici sullo scioglimento della crisi attuale, tanto più difficile deve riuscire il farne a noi che ci troviamo, come tutti i giornali di provincia, lungi dalla gran bolgia dove si agitano tante piccole ambizioni, e dove le correnti mutano da un momento all'altro.

D'altronde sarebbe pericoloso rimettersi alle informazioni degli altri giornali, la maggior parte dei quali, partendo dal punto di vista dei loro desideri, e seguendo l'ispirazione dei loro aderenti, difondono le notizie ad usum delphici più che regolarsi sulla realtà dei fatti.

Il solo fatto incontrastabile finora è che a Montecitorio regnava una grandissima confusione, non meno che una curiosità vivissima per le comunicazioni che il Ministero dimissionario stava per fare (Vedi più avanti).

Ci asteniamo intanto per non tediare i lettori, e per non far perdere loro inutilmente il tempo, dal riferire tutte le combinazioni delle quali si parlava ieri nei circoli che passano per i meglio informati.

Chi par' a di un Ministero di centro, ma con Saracco alla Presidenza, ed altri arriva fino ad una nuova incarnazione Rudini, col cambiamento di qualche titolare del Ministero.

Tutti però vanno d'accordo nel riconoscere la gravità della situazione, come pure sono d'accordo nel meravigliarsi di certe imprevedibili evoluzioni da parte di alcuni deputati nella votazione di giovedì.

In generale il pubblico grosso resta quasi mutolo ed indifferente dinanzi una crisi, che pur riguarda tanto da vicino i suoi più vitali interessi. Questo è forse ciò che più addolora; perchè da un paese, dove l'opinione pubblica, mantenendosi quasi apatica, non influisce menomamente sull'indirizzo del governo, questo resta come arbitro di dare alle cose l'indirizzo, che più gli aggrada; e siccome al governo non vanno sempre i migliori, si finisce col ridurre queste vantate istituzioni liberali ad un monopolio di pochi.

Per fortuna nessuno potrà dire che il Ministero dimissionario non fosse tutto composto di uomini, oltretutto animati dalle più oneste intenzioni, guidati da un

sentimento liberale nel vero senso della parola, quello cioè di condurre il paese a tali condizioni di solidità finanziaria ed economica da non trovarsi mai nel pericolo di non fare onore alla propria firma.

Noi auguriamo ai successori di quegli uomini di non battere una via diversa, e di prefiggersi un identico scopo. È un augurio ch'essi possono accogliere benignamente, trattandosi di seguire l'esempio di chi ha saputo, in poco più di un anno, introdurre nel bilancio compromesso dello Stato 135 milioni di economie!

L'antagonismo fra Chiesa e Stato in Francia ebbe un ultimo epilogo nel decreto di abuso emanato dal governo contro la pastorale dell'Arcivescovo di Avignone e dei Vescovi di Nimes, di Montpellier e di Valenza suoi suffraganei.

Non per questo assisteremo al di là delle Alpi ad una nuova strage di Ugonotti. Tutto al più, quando i Vescovi ci avranno rimesso per qualche tempo l'assegno che ricevono dallo Stato, tutto s'accaccerà come nella più cattolica delle Francie possibili.

DIMISSIONI del Gabinetto Rudini

L'on. Rudini annunciò, ieri, 6, al Senato e alla Camera che in seguito al voto di giovedì 5, il ministero ha rassegnato le dimissioni nelle mani di S. M. il Re, che si è riservato di le liberare.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — Harmont, vittima dell'esplosione del restaurant Very, è morto. Lo stato di Very è invariato.

L'Inghilterra autorizzò il passaggio di Logos alle cannoniere francesi doventi operare sull'Oueme.

NIZZA, 6. — Il processo pel divorzio del figlio del Menabrea è stato rinviato al 3 giugno.

BERLINO, 6. — Il capo della casa bancaria Hammerstein si suicidò. Questo incidente non sarebbe in relazione con affari di borsa.

PIETROBURGO, 6. — La soppressione e la proibizione dell'esportazione dell'avena e del

mais è considerata un indizio della soppressione successiva di tutte le proibizioni esistenti nell'esportazione.

Il permesso di esportazione del frumento è atteso pel 27 maggio, quello della segala pel 1^o luglio.

SOFIA, 6. — Continuano le ricerche della polizia tanto a Rustchuk quanto a Vidrido per l'ultimo complotto. Vennero arrestate sinora 28 persone, fra le quali trovansi un trotatore ed un negoziante presso cui si rinvennero due bombe.

È opinione generale, che il complotto abbia maggiori proporzioni di quello che si credeva. I giornali sostengono, che il complotto è opera della Russia.

VIENNA, 6. — Alla Camera dei deputati oggi il deputato Malfatti presentò una interpellanza sul decreto dell'entrata in Austria dell'Illustrazione Italiana e di altri giornali italiani.

VIENNA, 6. — La notizia data dalla Gazzetta di Francoforte che l'Arciduca Alberto si recherebbe il prossimo giugno a Belgrado, per restituire il nome di Francesco Giuseppe la visita fattagli nel 1891 a Ischi dal Re di Serbia, fu accolta con incredulità dai circoli bene informati.

POTSDAM, 6. — Alla presenza dei membri della famiglia imperiale e di numerosi Principi ebbe luogo solennemente l'entrata nell'esercito del Principe ereditario, che ha compiuto oggi 10 anni.

Un articolo DELL' "ADRIATICO"

L'Adriatico di questa mattina, 7, contiene un articolo, intitolato *Come si risolverà la crisi?*, e del quale saremo disposti ad accettare la massima parte delle considerazioni, perchè giuste.

Naturalmente l'Adriatico, come avversario del gabinetto caduto, gli si mostra severo, e dice:

«Sotto un certo aspetto si potrebbe ricordare ai caduti il proverbio che chi semina vento raccoglie tempesta; imperocchè non «altrimenti essi operarono l'anno scorso verso «l'on. Crispi.»

Un vento che si risolve in 135 milioni di economie, quali furono fatte dal ministero caduto, non ci pare un vento malefico, e che Dio ce ne mandi.

L'Adriatico però soggiunge subito: «Ma giustizia vuole si dica anche che, se «Rudini e Luzzatti nulla avevano fatto che «potesse attenuare la sfiducia degli avversari, «nulla pure avevano fatto che meritasse loro «l'abbandono degli amici.»

La sfiducia fu creata da tante cause indipendenti dalla benemerita intrinseca del gabinetto, e sulle quali sarebbe inutile ora il ritornare.

Ma è giustissimo ciò che l'Adriatico dice riguardo all'abbandono degli amici.

Concludendo, l'Adriatico desidera un ministero veramente di colore.

un nuovo personaggio apparve sulla muraglia, si mosse in piena luce, come se avesse voluto farsi osservare, e quindi disparve in quella parte delle fortificazioni invase dalle tenebre. Passarono due secondi. La sentinella volgeva la schiena al nuovo venuto.

Una voce vibrante, quantunque trattenuta, si alzò nell'ombra e cantò sulla stessa piattaforma della torre.

Conte Giovanni ecco giunta l'ora... Il sole declina all'orizzonte L'Angelus suona al campanile L'uccello canta fra i cespugli La rosa sparge i suoi profumi Sulla valle, in cui cammino... Ti cerco invano tra questi fiumi... Conte Giovanni, son qui, è perchè non vieni?

Nel momento in cui la voce pronunciava l'ultima parola e l'ultima nota dell'ultimo verso di questa strofa, la sentinella che s'era dapprima fermata con un manifesto stupore ritornava con rapido passo verso il cantore che raggiungeva nell'ombra ove se ne stava nascosto.

Il vento portò fino a Lacuzon e fino a Raoul il confuso mormorio di parole animate, poi un tintinnio di ferri, quindi un rumore sordo e indefinibile.

Tutto questo in meno d'un minuto. Il soldato svedese riapparve, col suo fucile in spalla e cominciò il suo servizio di sentinella. Solo sembrava più grande.

S'intese da lontano questo grido venire a traverso lo spazio.

— Sentinelle, vegliate!... Una rauca voce ripeté più davvicino: Sentinelle, vegliate!...

LA CRISI e la stampa

Telegrafano alla Perseveranza, da Roma, 6: «Come vedrete dall'appello nominale, i Lombardi sono rimasti in gran parte fedeli al loro concetto di riserbarsi la libertà d'azione di fronte ai provvedimenti finanziari, votando intanto a favore del Ministero.

I piemontesi, compatti, votarono contro. Dei 56 deputati, soli 10 votarono per il Ministero. Ma della giornata decisero i veneti, dei quali 96 risposero no. L'accordo fra Giolitti e Sonnino esisteva da qualche giorno.

Crispi tacque per non dare corpo ai timori diffusi dal Nicotera. Zanardelli rimase a Brescia, ma i zanardellisti votarono tutti contro; l'estrema sinistra votò pure contro.

Le sale di Montecitorio sono stasera affollatissime, come sono vivaci i commenti intorno alla crisi ministeriale. Si rende giustizia al contegno dei deputati di destra, i quali rimasero con Rudini fino all'ultimo momento. Si comprende nullameno il voto di Carmine e di qualche altro, che, dichiaratisi costantemente contrari alle imposte, credettero oggi scostarsi dal Gabinetto, il di cui programma, ieri annunciato dal Rudini, comprendeva nuovi tributi.

La caduta del presidente del Consiglio si giudica compiuta nobilmente. Tuttavia la sua condotta si giudica da vero gentiluomo il quale preferiva il sacrificio proprio al sacrificio dei colleghi.

A Montecitorio indicasi Giolitti come l'uomo della situazione. Aggiungesi però che egli potrebbe rivolgersi al Senato per accompagnarsi nella formazione del nuovo Ministero ad altro uomo politico che desse più autorevole intonazione al futuro Gabinetto. A questo proposito corrono i nomi di Saracco e Ricotti. Vi ha chi opina che la Corona possa incaricare di comporre l'Amministrazione un senatore, il quale si associerebbe Giolitti.

Esclusi un'altra incarnazione di Rudini, sia perchè questi è rimasto anche colpito dal voto, sia perchè egli manifestava da tempo e ripeteva oggi la sua riluttanza a rimanere al Governo.

In ogni modo tutti riconoscono che l'uomo politico cui verrà affidato l'incarico di comporre il Ministero deve presentare un programma che miri soprattutto a sanare la situazione finanziaria.

La pochissima differenza fra gli odierni si è no rende frattanto difficile il compito di chi dovrà porsi all'opera di cercare nuovi ministri. Una prevalenza di uomini di sinistra renderebbe ostile all'Amministrazione molta parte dell'antica maggioranza. Converrebbe quindi che il Ministero avesse le medesime basi di quello caduto.

Poi un'altra, poi un'altra ancora. Il soldato, che il capitano e Raoul non vedevano di vista, obbedì alla consegna delle città di guerra e pronunciò, con tutta la forza dei suoi polmoni, le due sacre parole: Sentinelle vegliate!...

E lo stesso grido, replicato da voci successive, se ne andò allontanandosi e sempre affievolendosi.

Quando completamente più non lo si intese la sentinella si fermò di botto, appoggiò molto cavallerescamente il suo fucile ad una merlatura, e incrociandosi le braccia sul petto, cominciò questa strofa.

La contadina in cima ad un'altura Cercando il pastore suo diletto Corre, scivola, tra l'ombra scura E fra gli alberi del boschetto. La stella nell'acqua si riflette La brezza mormora a voce bassa E l'eco delle rocce sempre ripete: Conte Giovanni, son qua, e perchè non vieni?

— E Gerbas! disse a voce bassa e rapidamente Lacuzon, il bastione è libero per un istante... Venite, Raoul...

I due uomini lasciarono il salice che li aveva protetti fino allora, passarono a guado la Bienne, non avendo l'acqua che sopra le caviglie.

Ben presto si trovarono ai piedi della Muraglia, o piuttosto della torre.

Lacuzon fece sentire un fischio dolce e leggero. Una scala di corda scivolò lungo il bastione e scese fino ai loro piedi.

— Io v' insegno la strada, disse il capitano slanciandosi per primo alla scalata. Seguitemi. E l'uno e l'altro giunsero alle merlature

Alla stessa Perseveranza scrivono:

«Luzzatti pronunciò un buon discorso in difesa dei suoi ultimi progetti, questo atto determinò un mutamento notevole di disposizioni nell'Assemblea; la Camera era agitatissima, l'Opposizione si mostrava impaziente di finire oggi, nondimeno la seduta procedette fino all'ultimo relativamente calma.

Principiato l'appello nominale, si riconobbe la caduta inevitabile, perchè alcuni voti di Destra prima promessi favorevoli, suonarono contrari.

I votanti erano 386. Votarono pel Sì 185, pel No 193, astenuti 8. L'impressione della proclamazione di questo voto fu scarsa.

Rudini con molta dignità dichiarò che il Ministero, dopo il voto, si riservava di informare S. M. il Re per prenderne gli ordini. Domani vi sarà seduta per informare la Camera dei risultati.

I circoli parlamentari hanno durato animatissimi anche dopo sciolta la seduta.

Le maggiori indicazioni si portano sopra Giolitti.

Il voto dà luogo a recriminazioni vivaci per parte dei ministeriali, che rimproverano la defezione degli amici (Vedi l'appello nominale più avanti).

Roma 5 maggio.

Luzzatti fu fierissimo oggi nel suo discorso. Disse che lasciava le finanze in condizioni assai migliori di quanto le aveva trovate al suo salire al potere; le casse ben provviste, ed assicurato il servizio di cassa all'interno ed all'estero, per luglio e pel prossimo gennaio; le entrate dell'erario in manifesta tendenza ad esplicitarsi in meglio; la rendita pubblica che accenna al rialzo, e il cambio al ribasso: quindi la successione poteva far gola ai nuovi avversarii.

Attacò Giolitti e gli interdise la facoltà di parlare del riordinamento della circolazione a lui che coll'operazione della Tiberina più aveva contribuito a disordinarla.

La replica di Giolitti fu fucata, e Luzzatti gli rispose con nuova gagliardia.

ALTRI GIUDIZI SULLA CRISI

Intanto quale che possa essere il risultato, dice la Tribuna «rimarrà all'onore. Rudini e ai suoi colleghi il conforto di avere agito e parlato con sincerità perfetta e di avere rimessa in onore, nei bilanci dello Stato prima e poi anche nei nostri costumi parlamentari, la verità».

Ci par giusto notare, che cotesto non è tutto il merito dell'onore. Di Rudini e dei suoi colleghi.

In quindici mesi di governo nessun genio avrebbe potuto guarire le infermità che l'Italia ha contratte in dieci e più anni di vita mal regolata. Ma, in quindici mesi, il programma

disgiunte e coperte di musco.

Una massa oscura e immobile girava a qualche passo sulla piattaforma della torre.

— Cos'è quell'affare là, Gerbas, chiese Lacuzon.

— Quello, capitano? rispose il personaggio così interpellato, non è nulla, è il corpo dello svedese che voleva or ora impedirmi di cantare...

— Cosa c'è di nuovo?

— Nulla, capitano.

— Il prigioniero?

— Guardato a vista.

— Il colonnello ed il curato?

— Vi aspettano.

— Nessun cambiamento sull'ora del supplizio?

— Nessuno. Il patibolo è pronto, non manca il fuoco e il condannato.

— I nostri uomini?

— Son qui.

— Tutti?

— Sì.

— Sta bene. Cammina davanti, Gerbas. Noi andiamo alla casa della Grande Rue.

Importa di dare ai nostri lettori un'idea esatta della città di Saint Claudio, nella quale devono succedere molti degli avvenimenti importanti del nostro racconto, e crediamo non poter far meglio che riprodurre testualmente quanto scriveva, relativamente Luigi Joussemandot, nel *Diamante di Vouivre*, una delle sue opere pregiate sulla Franca-Contea nel secolo diciassettesimo.

(Continua)

APPENDICE N. 38)
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

I due uomini, prendendo tutte le precauzioni che avea raccomandato il cittadino della Franca-Contea, arrivarono in un luogo dove la Bienna, rapidamente scorrendo su un letto di ciottoli, formava un gomito, la cui estremità non si trovava che a cento inquantocentosessanta passi dalla mura della città. La profondità del letto del fiume, in quel luogo, era d'un mezzo piede tutto al più.

— Alt! disse il capitano fermandosi dietro il tronco nodoso d'un salice gigantesco, e mettendo la mano sul braccio di Raoul per tenerlo al suo fianco.

Dopo un mezzo minuto egli avvicinò le mani alla bocca e imitò il grido della civetta con una sì gran perfezione, che Raoul alzò involontariamente gli occhi per vedere se qualche uccello notturno avesse penetrato in uno dei rami del vecchio albero.

delle riduzioni di spese e della sosta nei debiti è stato applicato con grande vigore e con efficacia ancora più grande.

Quindici mesi sono valse al bilancio dello Stato un miglioramento di 135 milioni. Breve spazio di tempo, ma tal guadagno, che al 31 gennaio 1891 non era possibile imprometterci, né sperare; sicché quando, fra non molto, potrà farsi strada un giudizio imparziale ed equo, questo ministero apparirà fra i più benemeriti della Finanza italiana.

Ma il maggior merito è nell'aver ricondotto gli italiani al senso della realtà e delle proporzioni, prima condanna di cura ricostituente. E questa cura oramai è assicurata e le più gravi difficoltà sono vinte.

Posto ciò, che gli stessi avversari non negheranno, se una crisi avvenisse, sarebbe spiegabile per ragione di cose?

Chi nega che l'onore di Rudini avrebbe potuto ben rifare un ministero? Chi nega che, se l'avesse rifatto, alla riapertura della Camera egli si sarebbe trovato in assai migliori condizioni?

Non lo volle; ma rimarrà provato dagli ultimi incidenti e da un voto della Camera, che un uomo politico, che abbia fatto e voluto di bene, per essere parlamentariamente abile deve saper talvolta mancare di lealtà e di fede?

Nè per questo peccato l'onore di Rudini avrà condanna. certamente egli non sentirà rimorso, e stimerà, come noi stimiamo, che sarà la sua miglior forza per l'avvenire.

Sulla Crisi Italiana

Gravi commenti

DELLA STAMPA ESTERA

STAMPA INGLESE

Numerosi dispacci ci informarono ieri dei commenti fatti dai principali giornali delle capitali estere sul voto dell'altro giorno alla Camera italiana e sulla conseguente crisi.

Ecco quanto dicono i giornali inglesi:

Londra, 6.

Il *Daily News* constata che l'Italia fece cose meravigliose; ne fece anzi troppe simultaneamente.

Avrà forse un giorno un ministro che la rimetterà in ottimo stato, ma questo ministro sarà oggetto di esecrazione prima che la storia gli renda giustizia.

Lo *Stan ard* opina che i successori dell'onore di Rudini succomberanno come lui finché l'opinione non sia abbastanza forte per imporre agli uomini politici italiani ciò che è inevitabile.

Il *Times* dice che l'Italia dovrebbe lavorare patriotticamente per riordinare le finanze; ma, aggiunge, le spese militari non sono l'unica causa delle presenti poco liete condizioni del bilancio italiano.

Il *Daily Telegraph* dice che qualunque sia il successore dell'onore di Rudini subirà la stessa sorte se non fa comprendere all'Italia che i suoi armamenti sono superiori alle sue forze e che deve modificare gli impegni internazionali.

Il *Daily Telegraph* reputa suprema necessità per l'Italia che gli elettori nominino un nuovo Parlamento con una maggioranza forte ed omogenea.

GIORNALI FRANCESI

Parigi, 6.

Tutti i giornali si occupano della crisi italiana.

La *Republique Française* chiede se l'onorevole Rudini, ovvero un successore qualunque, sarà capace di combinare la politica dell'Italia.

Adesso tutta la questione è lì, scrive, cioè fare in modo di garantire la fortuna, la dignità e l'avvenire d'Italia, ovvero accettare, senza lagnarsi, le conseguenze derivanti dai cattivi affari fatti in passato.

Il *Journal des Debats* dice che la caduta dell'onore di Rudini produrrà in Europa penosa impressione.

La Camera italiana, scrive, condannò indubbiamente soltanto gli espedienti finanziari. Sembra malgrado ciò che il suo voto sia abbastanza chiaro.

Bisogna sperare che un prossimo gabinetto lo possa comprendere.

Secondo il *Temps* la crisi prova che la politica delle modeste economie è insufficiente.

Il *Temps* crede poco probabile che siavi maggioranza capace di applicare virilmente una politica di riduzione del bilancio.

Stampa tedesca

Berlino, 6.

La *National Zeitung* dice che ogni apprezzamento alla soluzione della crisi italiana sarebbe prematuro.

Comunque, tale soluzione attesterà il criterio politico del popolo italiano che conosce perfettamente le condizioni della sua posizione in Europa.

La *Vossische Zeitung* parlando della crisi italiana, dice che la questione principale è se

la diminuzione del bilancio della guerra possa conciliarsi colla situazione politica d'Italia; soggiungendo che Rudini è stato sempre amico fedele della triplice alleanza e che ha sempre cercato di riordinare le finanze italiane.

Stampa viennese

Vienna, 6.

La *Neue Freie Presse* dice che nessun gabinetto in Italia troverà il segreto per mantenerla all'altezza di grande Potenza e per migliorare la situazione finanziaria senza nuove imposte e nuove economie. Quindi, dice, la caduta del gabinetto Rudini è immeritata.

Rudini gode della fiducia degli alleati, tuttavia la sua caduta non scuoterà la triplice alleanza.

Quanto alla notizia che l'Italia chiederebbe a Berlino la riduzione del suo esercito, la *Neue Freie Presse* la dichiara fantastica.

I progetti dell'on. Pelloux

Scrivono *L'Esercito* a proposito dell'ex ministro Pelloux:

« Per quanto sappiamo, l'onorevole ministro della Guerra aveva intenzione di presentare senza indugio l'annunciato progetto di legge per spese straordinarie militari ed il progetto di legge per modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito.

Il nuovo progetto consacrava come base fondamentale del reclutamento il principio della categoria unica come venne sancito nell'ultimo progetto di leva della classe 1872.

La terza categoria era mantenuta col nome di categoria di riserva. Le assegnazioni a questa categoria erano regolate in base alle proposte fatte dalla Commissione reale, che ebbe incarico di rivedere i motivi di esenzione dal servizio di prima o seconda categoria ora in vigore.

Si assicura inoltre che in quest'ultimo progetto era compresa la proposta di una tassa militare, che, fatte le debite eccezioni, doveva essere pagata dagli individui assegnati alla 3ª categoria. »

Anche l'Italia conferma che tra i provvedimenti che doveva presentare il Governo, eravi la tassa militare basata sul principio che sia un compenso che pagano allo Stato coloro i quali non prestano servizio militare. L'Italia osserva però che una analoga tassa proposta dai ministri Ferrero e Magliani, fu rigettata dalla Commissione di cui erano presidente Rudini e relatore Branca.

Ritiene però l'Italia che il progetto attuale sia sostanzialmente diverso da quello di allora.

FESTE E PADOVANI AD ASTI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Domenica 1 maggio costì s'è inaugurata la Esposizione Zootecnica, e la mostra di floricultura ed orticoltura.

L'Esposizione, in tutte le diverse categorie, è riuscita oltre ogni credere, per la sezione che destò maggiore entusiasmo fu quella della pollicoltura. E invero lo meritò poichè tanti sono gli espositori e così splendidi gli esemplari, che non si può far a meno di accorrere.

Fra i diversi espositori ho notato il Giardino d'orticoltura G. F. Lion d'Altichiero (Padova) il quale, benchè fuori concorso, ha esposto una quarantina di gruppi davvero splendidi. Più che belli i gruppi delle razze Polverara, la razza Langohan, Excelsior, Malese, Grande, Brahamapootre, ecc., anzi, benchè fuori concorso, il Comitato decretò, al Giardino succennato, un diploma d'onore ed un diploma di merito. Questa ditta, tanto conosciuta, fa anche buoni affari, ed ha già quasi venduti tutti i gruppi portati.

Altro espositore è Italo Mazzon di Villafranca, anch'esso fuori concorso. Ha esposto una quindicina di gruppi assai belli, specialmente le razze Concincina, le Wiadotte, Polverara, Piyurrot Roch ecc. L'Italo Mazzon ebbe del pari un diploma d'onore ed uno di merito.

Altra espositrice di Padova è la signora Vittoria Morandi ch'ebbe medaglia d'argento dorato per un gruppo Polverara argentato e la signora Busotto pur di Padova ebbe medaglia d'argento.

Padova in questa sezione ha avuto il primato, nè poteva esser altrimenti, essendoci a questa Esposizione due principali Case italiane, quali G. F. Lion ed Italo Mazzon. Auguriamo ad esse un buon successo all'Internazionale che si terrà a Torino nel prossimo giugno.

Ieri a sera ci fu una splendida festa da ballo all'Accademia Filarmonica. Una quarantina di signore in splendide toilettes e una sessantina di cavalieri; si incominciò a ballare alle 9 ed alle 7 di stamane si ballava l'ultimo galop.

Intervennero a questa fulgida e splendida festa anche il sig. Italo Mazzon ed il dott. Antonio Lion, nonchè il conte di Savognan di Venezia.

Oggi all'ippodromo vi furono le corse al trotto ed al galoppo con salto di siepi.

Nella prima e seconda prova riuscì primo Gruppo del barone Ruggeri e seconda *Messalina* della medesima scuderia. Nella corsa al galoppo vinse il primo la cavalla del conte Montecuccoli.

Molta gente e tempo splendido.

Domani solenne distribuzione dei premi, sabato tiro al piccione, domenica corse dei velocipedi ecc.

L'Esposizione si chiuderà mercoledì prossimo.

Cronaca del Regno

Napoli 5

Credeasi che S. M. la Regina verrà nella corrente settimana alla Reggia di Capodimonte, per rimanervi tutto il resto del mese di maggio.

— Stamane alle ore 5, dal 4° piano della casa in via Palermo, si è precipitato dalla finestra, dopo una lunga lotta straziante contro la moglie, la sorella e due servi, il conte Milano d'Aragona, magistrato napoletano, che da Rieti, dove era Procuratore del Re, si era recato a Roma a chiedere protezione al Guardasigilli, contro degli immaginari persecutori, e martedì era stato condotto qui, dove lo assisteva il custode del manicomio. La morte fu immediata.

Ravenna 5.

A Bagnacavallo si suicidava stamane il capitano Carli del 39° fanteria, che si trovava colà in distacco, con un colpo di Wetterly, in causa, dicesi, di una malattia incurabile.

Genova 5.

Telegrammi privati da Roma annunziano che ad arcivescovo della nostra Diocesi fu nominato mons. Tommaso Reggio, attualmente vescovo di Ventimiglia.

Tale nomina dicesi sia specialmente gradita alla Casa reale.

Torino 5. — Si dà per sicura la notizia che, a surrogare il tenente generale Bruzzo, testè collocato dietro sua domanda in posizione verrà qui destinato al comando di questo corpo d'armata il tenente generale conte Paolo d'Onofrio de la Batù, attualmente a Palermo.

Genova 6. — A San Remo una giovine, certa R. . . figlia di una nota famiglia, aveva da qualche tempo relazione amorosa con una guardia di finanza; sebbene il padre di lei si fosse opposto sempre a quest'amore energicamente, pure esso andava aumentando ogni giorno di più, ed a tal segno che, non vedendo modo i due innamorati di poter realizzare i loro sogni decisero di morire.

Fissi in quest'idea, si recarono ieri nei pressi dell'*Hotel Vittoria* per aspettare il treno delle 3,50 ed al suo passaggio, con sangue freddo ammirabile si gettarono abbracciati sul binario, rimanendo così orribilmente stritolati sotto le ruote.

Pallanza 6. — Oggi per l'onomastico della Regina di Rumania le autorità le presentarono indirizzi, fiori, auguri: stasera vi saranno festeggiamenti e una serenata.

La regina gode sempre ottima salute.

Cagliari 5. — Nel territorio di Ozieri il brigante latitante Francesco Demartinis insieme ad un altro malandrino, mentre tentava di saccheggiare una casa di proprietà dell'avvocato Pietri, fu sorpreso dai carabinieri.

I briganti vennero a colluttazione coi carabinieri. Si fece fuoco ed il Demartinis rimase ucciso sul terreno.

L'altro malandrino, sconosciuto riuscì a fuggire.

Spezia 5. — Il contrammiraglio Accini assumerà fra breve il comando della seconda Divisione della squadra permanente.

L'otto corr. nel cantiere della Foce, della ditta Cravero, sarà varato il rimorchiatore di alto mare *Atlante*, gemello dell'altro *Ercote*.

Appena ultimato le riparazioni, la corazzata *Castelfidardo* raggiungerà la squadra nel golfo degli Aranci.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Col nuovo regolamento del servizio in guerra, pubblicato giorni sono a Roma, vengono espressamente esclusi i giornalisti dai quartieri generali, e viene loro proibito di seguire le operazioni militari, mentre ciò, sotto date condizioni è concesso agli ufficiali delle potenze neutre.

× A Firenze il maestro Scontrino rimpiazzerà in quell'Istituto musicale, come professore di composizione, il maestro Mabellini, che ha chiesto di ritirarsi per l'età avanzata.

× A Genova domenica all'ospedale di Pammatone inaugurasi la statua al dott. Balestrello, che lasciò un legato di 110 mila lire a beneficio dell'ospedale.

× A S. Francesco al Campo (Piemonte) nel palazzo comunale venne fregiata delle medaglie al valore civile la signora Moschetti-Picco Giovanna che, tempo fa, salvava, con suo grande pericolo, una bimba caduta a fiume.

× A Livorno il tribunale proscioglieva la Banca di Livorno dalla moratoria, approvando

la convenzione fatta coi creditori, di continuare la liquidazione amichevole.

× A Livorno vennero arrestati parecchi individui provenienti dalla Francia come sospetti anarchici.

× A Vesime (Acqui) s'appiccò ad un pino un giovinotto di 22 anni, certo Parodi, figlio di un proprietario in causa di una malattia incurabile.

× I carabinieri di Schio, mentre la notte del 1° maggio trovavansi in una stanza della loro caserma, videro entrare dalla finestra una grossa bomba di carta, con tanto di miccia accesa. I carabinieri vi si gettano sopra, spengono la miccia e svolgono con precauzione il pacco voluminoso: Oh! sorpresa! C'era dentro una bella mortadella e un bigliettino di certi amici, che li invitavano a mangiarla allegramente!

× A Napoli si è suicidato, con cinque colpi di rivoltella, il marinaio Francesco De Rosa, ordinanza del capitano di vascello Porcelli. Pare che causa del suicidio sia stata una sostituzione con un altro marinaio che il Porcelli aveva fatta nel servizio di cucina.

BIBLIOGRAFIA

Sogni e Ricordi

DI ANGELINA DE LEVA

Di Angelina De Leva ho avuto fra mano nel luglio passato un volume di versi che modestamente si intitolavano: *Prime foglie*.

Ora, letti questi *Sogni e Ricordi*, avrai voluto davvero che il titolo ne fosse mutato: meriterebbero di chiamarsi *flori*. Sono i fiori promessi da quelle prime foglie, belli e gentili, come il cuore, al quale essi devono i colori smaglianti e l'olezzo. E parlo di colori e d'olezzo non per continuare l'immagine, forse di troppo ardita, ma perchè è tutto sole, tutta luce, tutto profumo, quel fascino che spira dai canti della brava fanciulla.

Si è detto di essa - non ricordo più dove - che un solo sentimento la guida: amore al buono al grande, al bello, al vero - e le si consigliava di rivolgere l'agile ingegno ad altre ispirazioni ancora, di attingere ne' mali presenti nuovo argomento al suo canto.

Ma chi di una giovanetta, in cui a tanto giunge il senso della natura e del bello, vuol fare un poeta sociale, non ha certo un giusto criterio dell'arte e dimostra, nel parlare della nostra autrice, di non conoscerne l'animo.

L'arte è la più libera tra le manifestazioni dell'ingegno umano; non vuole, non soffre giogo di sorta; tende ad una meta e vi giunge.

E sull'anima della signorina De Leva, è questi' arte - la vera, la santa arte - che ha possanza: essa potrà darvi splendidi versi di dolore, dolcissimi canti d'amore e vivaci descrizioni di luoghi, di scene, di momenti fisici e morali; giammai da quell'anima gentile e mite avrete l'impeto, l'irruenza e gli sdegni di un poeta sociale.

Ma io ammiro questa fanciulla nelle sue candide fedi e ne' suoi sublimi ideali; l'ammiro ne' suoi versi, nella forma facile, smagliante, qua, là vivida dei baleni di una gemma; l'ammiro sempre negli istanti in che essa piange, negli istanti ne' quali sorride; l'ammiro perchè è poesia calda, appassionata, ardente quella che essa scrive, come baciata sugli occhi da un genio benigno.

« Adoro il sole, sfiorante il sole su' campi aperti, su l'aperto mare, là in quell'ardente fremito de' raggi amo la vita. »

È lo studio classico che s'innesta alle bellezze della natura; è l'arte acquisita che si congiunge a quel senso arcano che anima il mondo fisico e morale.

« Sia vita o morte, balsamo o veleno dolce è l'istante, in cui sopiti erriamo lungi dal mondo. È sacra, umana, l'arte che tra lo antico schiatta d'Egitto e tra le visioni greche un di sorso e d'Esculapio divo nata o d'Apollo, da Epidaurò scese pia, tra i mortali. »

Oh! chi, chi dei grandi poeti dell'oggi sdegnerebbe codesti versi?

Ma quando si pensi a certe vanità boriose salite in alto e si ponga mente alla sorte che si compiace di consegnare alla fama certi autori, a' quali converrebbe il nome di poetastris senza pudore, viene un senso di scoraggiamento all'anima, pensando a tanti e tanti che, come Angelina De Leva, vivono tutti chiusi in sé stessi, umili, schivi degli onori del volgo.

Ma giustizia c'è per tutti.

Così talvolta in sulla sera avviene che l'orizzonte si tinge di rosso e di fuoco: sembra che zaffiri e fiori piovano dall'alto al mare. Sono effetti di rifrangenza e di riflessione, nulla più: poi... buona notte!

G. S.

« EGUAGLIANZA »
Assicurazione contro la *Grandine*
(Vedi IV. pagina)

Il cassiere della Banca Rothschild

Ecco degli interessanti particolari sull'affare del cassiere della Banca Rothschild di Francoforte di cui possiamo garantire l'autenticità.

Le tracce scoperte a Bruxelles dell'impiegato infedele, se non hanno condotto alla sua cattura possono però mettere la polizia sulla vera pista.

Saprete infatti come la polizia di Bruxelles abbia proceduto sabato scorso all'arresto dell'amante Jäger, abitante nel sobborgo Schaerbeek e rispondente al nome di Luisa Kahle. Ciò avvenne in seguito a denuncia sporta alle autorità il venerdì innanzi dall'ambasciatore tedesco e Bruxelles che era venuta a cognizione che la Kahle, dall'Italia ove risiedeva fin un luogo di cura, era arrivata in quella città, togliendo in affitto un appartamento nella via Rubens. Subito un rigoroso servizio di vigilanza fu organizzato intorno alla casa in parola e la sera stessa di venerdì il procuratore Wilmaer sottopose a un lungo interrogatorio la Luisa Kahle. Nel dopo pranzo di sabato questa subì però un secondo interrogatorio dal giudice d'istruzione che portò alla scoperta di lettere indirizzate da Jäger alla sua amante...

Ad una parete della camera fu trovata, circondata da fiori freschi una tavoletta colla scritta: « Si il benvenuto! » In Tribunale si è persuasi che la Kahle sa dove Jäger si nasconde. Essa al contrario nega di saperlo; afferma che le sue relazioni con Jäger sono da lungo tempo troncate e ch'essa per un puro caso s'è trovata a partire da Francoforte fin compagnia di Jäger. Suo fratello deve essere del resto partito appunto di questi giorni per l'estero e la polizia festende le sue indagini anche su questa circostanza.

Da Bruxelles telegrafano in questo momento alla *Magdeburger Zeitung* che la Luisa Kahle, la quale in principio negava di conoscere Jäger e affermava di venire da Firenze, confessò in seguito ad un contro interrogatorio, condotto abilmente, ch'essa lasciò Francoforte insieme a Jäger insistendo però sul fatto di non conoscere nulla circa la defraudazione da lui compiuta. Circa al luogo di sua dimora che non sa nulla di preciso.

La polizia di Bruxelles sequestrò un ritratto di Jäger che si trovava nella camera della Kahle. Si sospetta fortemente che Jäger si nasconda in Bruxelles.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrisp. del Comune)

Ponte di Brenta, 5. — Domenica prossima (tempo permettendo) da un Comitato qui costituitosi, si darà, nella piazza del paese, il tradizionale ed antico divertimento della Cuccagna. Vi saranno altresì concerti musicali, balli popolari, corse dei somaretti ecc. ecc.

Verso le ore 8 pom. questa società Filodrammatica rappresenterà nella sua sala « *Mater Amabilis*, bozzetto in un atto del cav. Martelli e *La fiammella in rovina*, commedia in 3 atti di G. Gallina. Vi agiranno distinti dilettanti della nostra città, garanzia sicura di un esito brillantissimo.

Tutti adunque a Ponte di Brenta a divertirsi.

R.

CRONACA DELLA CITTÀ

Giosuè Carducci.

Ricordiamo nuovamente che questa sera alla Gran Guardia il principe dei poeti italiani parlerà su l'*Arte del Parini*.

Il nome del Carducci e la bontà del tema devono invitare buon numero di persone ad assistere alla conferenza.

Appello nominale.

Ieri nel riportare il nome dei deputati che votarono in favore o contro il ministero, è accaduto un errore nel quale del resto incorsero altri giornali.

Dal nostro elenco il nome di alcuni deputati che votarono contro appariva fra quelli che votarono a favore (1).

(1) Il nome dell'on. Valli da tutti i giornali risulta fra quelli che votarono contro; la *Gazzetta di Venezia* invece lo porta fra quelli che votarono in favore.

Visita al R. Orto Botanico.

Uno tra i primi crittogamisti dell'America, William Farlow, professore dell'Università di Cambridge (Massachusetts), il quale presentemente viaggia l'Europa, si è recato qui ieri per fare la conoscenza del ch. prof. Pierandrea Saccardo.

Ricevuto al R. Orto botanico dal prof. Saccardo e dal prof. G. B. de Toni e dott. G. Paoletti, visitò il giardino, la scuola, i laboratori ed i locali delle raccolte ed erbarii, rimanendo soddisfattissimo.

Poscia, accompagnato dal dott. de Toni, si portò a visitare l'Orto Agrario, dove ebbe a

guida l'ing. Giustiniano Bullo, assistente di agraria.
Stamattina l'egregio scienziato si è recato a Venezia.

In Tribunale.

Ieri all'aprirsi dell'udienza penale presso il Tribunale il signor avv. Cantale Domenico facendosi anche interprete dei sentimenti di tutta la curia padovana, rivolse un cordiale saluto al cav. Giovanni Apostoli, sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale che sta per abbandonare Padova essendo stato promosso, con Decreto reale, a titolare presso il Tribunale di Rocca S. Casciano.

L'egregio difensore rilevò le doti eminenti dell'ottimo magistrato, lo scrupoloso adempimento del proprio dovere, la di lui esemplare operosità non disgiunta da una rara modestia che lo rendeva stimato e caro ai superiori, ai colleghi ed agli avvocati tutti.

Chiuse col fervido augurio di ogni felicità al nuovo promosso.

L'avv. Bortolan, sostituto aggiunto della R. Procura, si associò con lieto animo alle affettuose parole espresse dall'avv. Cantale: lo ringraziò a nome del cav. Apostoli, a cui promise di riferire le gentili espressioni ad esso rivolte dal difensore e dalla curia di Padova.

Censimento Lombardo-Veneto.

Oggi avrà luogo a Venezia un'adunanza dei delegati delle provincie Lombardo-Venete affine di deliberare sul credito delle provincie stesse verso lo Stato, discutendo del fondo sociale per il nuovo censimento Lombardo-Veneto.

Alle Assise.

Oggi alle nostre Assise ha principio il dibattimento contro Franzolin Augusto e Fabbro Cesare per tentato omicidio.

Difensore del Franzolin è l'avvocato Piave quello di Fabbro l'avv. Bizzarriani.

Funzionerà da P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Apostoli.

In questo processo si udiranno testi d'accusa ed altri di difesa.

Consiglio di leva della Provincia di Padova.

Risultato delle operazioni di leva sulla classe 1872, distretto di Conselve, compiute nelle sedute dei giorni 3, 4 e 5 maggio 1892.

Inscritti arruolati prima categoria n. 135; in seconda n. 3; in terza 103. Riformati n. 30. Inviati in osservazione all'Ospedale milit. n. 4. Rimandati alla seduta suppletiva n. 8; alla ventura leva n. 45. Cancellati dalle liste per morte n. 8. Renitenti n. 17. In totale inscritti n. 353.

Pro Tartini.

La sottoscrizione aperta per la lapide a Tartini conduce a domandarsi se sia dignitoso che una modesta chiesa accogla le ceneri di quell'illustre musicista, il quale ha dimorato per cinquant'anni più che nella città di Padova nella Basilica del Santo.

A nostro avviso i resti mortali del grande Piranese non possono aver degna sepoltura che sotto le volte della Basilica del Santo o sotto quei chioschi dove riposano e sono additati all'ammirazione dei posteri tutti quelli che ne curarono la grandezza ed il decoro.

L'odierno tributo d'ammirazione proposto alla memoria di Tartini riparerrebbe così più solennemente all'ingiustificabile trascuranza in cui fu per tanto tempo lasciata questa gloria italiana.

Un pio desiderio.

Un egregio signore mi suggerisce il tema per un articolino e me ne offre il titolo, scettico forse un po' troppo.

Col ristaurò del Caffè Gaggian la grande Piazza V. E. è provveduta di un gradito ritrovo per i frequentatori della musica.

Ma il Caffè è troppo distante dal luogo ove di consueto si dispone la Banda Militare, l'unica che nella stagione estiva dia qualche concerto in Prato.

Non sarebbe possibile collocarla rimpetto al Caffè?

Rivolgiamo all'ottimo Comandante la nostra Divisione il pio desiderio dell'assiduo. Sarà esaudito?

Il temporale di ieri.

Ieri dopo le tre, altra visitina sgradita: pioggia dirotta mista a grandine, con relativo accompagnamento di tuoni.

Speriamo che i danni prodotti non siano rilevanti.

Concerto musicale.

Ieri sera primo concerto della Cittadina in Piazza Unità d'Italia.

Buon numero di persone; scelti i pezzi magistralmente eseguiti: ecco in due parole la verità che speriamo di poter sempre ripetere per tutta la stagione.

Un papagallo.

Ci si prega di annunciare lo smarrimento di un papagallo.

Chi l'avesse trovato, farà ottima cosa portandolo in Via Scalona alla fabbrica di Campane Colbachi.

Mandolino.

Che il mandolino fosse un buon strumento lo si sapeva, ma in verità nessuno fino a ieri avrebbe potuto credere che esso possedesse anche qualità magnetiche.

Ma se ne è convinto stanotte un nostro reporter, il quale in prova del suo asserto ci narra questo fatterello.

Quattro giovinotti passavano giù per Via S. Matteo, strimpellando sul mandolino le ariette più patetiche del mondo.

Ma ad un tratto uno della brigata prova il bisogno di dare un saggio della sua abilità sotto le finestre di una donna che abita in quei pressi.

Che è, che non è, s'apre un balcone e giù sul suonatore e sull'istrumento una catinella d'acqua.

Questione di magnetismo!

Il numero venti.

M'avevano insegnato che il numero fatale era il sette: ora, progredendo il tempo, porta sfortuna anche il venti. E lo sa il giornalista che si distingue con questo numero.

Ieri sera, fosse la letatura dei venti o il vino ch'esso aveva bevuto, fatto sta che al Pedrocchi s'era formata gran ressa attorno al nostro... quasi collega, al quale l'ultimo bicchiere aveva giuocato un tiro birbone. — Le gambe non gli reggevano più, la terra, benigna sempre, lo richiamava, gli uomini e le cose non gli parevano quelli di prima; il nostro collega, maestoso come un dio romano, cedeva alla forza di gravitazione.

Ma tre guardie pietose lo raccolsero e, mesato in una lettiga, che a lui sarà sembrata il veicolo della gloria, lo trasportarono al paradiso degli angeli, voglio dire allo Spedale.

Euterpe piangerà?

Uno di quei suonatori ambulanti conosciutissimi sotto il nomignolo dei *Nasi*, ieri mentre stava suonando all'osteria della Spica a S. Canciano fu preso da forte male, per cui dovette essere portato e subito, in una barella all'ospedale.

Diceva ieri sera qualcuno scherzando: Euterpe piangerà?

Euterpe no: certo piangerà il compagno dell'infelice, avvezzo a dividere con esso la dura vita di stenti.

76. Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 8 corr., in Piazza V. E. dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia - *Vinsobona* Komzak.
2. Sinfonia - *Padova* - Faccini.
3. Duetto - *Ugonotti* - Meyerbeer.
4. Mazurka - *Sous les chataigners ombreux* - Fahrbach.
5. Marcia - *Imperiale* - Wagner.
6. Polka - *I soggetti* - Marengo.

BOLLETTINO

delle pubblicazioni matrimoniali del 1 Aprile 1892

Prime pubblicazioni

Pollino Emilio di Pietro fumista con Pavan Antonia di Antonio possidente.

Mason detto Piccolo Giuseppe fu Domenico santese con Dalla Barbara Angela fu Antonio casalinga.

Schiavon Antonio di Sebastiano spaccalegna con Schiavon Clotilde di Angelo contadina.

Minozzi Antonio di Valentino muratore con Bosello Elena di Domenico casalinga.

Piccolo Antonio fu Angelo cocchiere con Ruggero Angela fu Antonio cuoca.

Gaban Francesco fu Giuseppe fattorino di banca con Costa Giovanna fu Giacomo cameriera.

Tutti di Padova.

Cristofoletti Antonio di Luigi possidente in Pisa con Danieli Giulia fu Giuseppe benestante in Pisa.

Lutto.

Una dolorosa notizia ci giunge da Bologna. Il comm.

BERNARDINO BIANCHI

Prefetto di quella Città è morto il giorno sei alle 2 pom.

La vita di quest'uomo che sparisce inaspettatamente dal mondo, raggiunta un'ardua meta, può essere di ammaestramento ai giovani: fermezza di carattere, bontà di cuore, fervido amore di patria e sagacia di mente avevano portato il comm. Bianchi ai supremi onori delle magistrature politiche.

Noi lo ricordiamo Prefetto della nostra Città e ci è grato il rammentarlo buono sempre avveduto nelle sue intuizioni, perspicace, solerte, lavoratore assiduo ed infaticabile.

Ed è perciò che dinanzi alla sua tomba noi non abbiamo che parole di dolore; per gli afflitti superstiti ci mancano le parole di conforto; troppo è grande la sventura che li ha colpiti!

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Questa sera si rappresenta *Re Lear*. Inutile il dire che si spera in un buon corso.

In Prato della Valle fra breve avremo il Circo equestre ROUSSIERE, con abile personale e bellissimi cavalli.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia drammatica ERNESTO ROSSI rappresenterà:

RE LEAR

Ore 8 1/2.

Birreria Stati Uniti — Questa sera concerto.

SCIARADA

Era gli alti colli - del patrio suol,
Cerca l'inter, secondo, primier.
Spiegazione della Sciarada precedente
PARA-PIGLIA

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo Zampieri

Udienza ant. del 6 maggio

Presiede il conte comm. G. Ridolfi. Funziona da P. M. il procuratore del Re cav. Muttoni.

Siedono alla difesa gli avv. Negri e Rossi. La seduta è aperta alle ore 10.20 ant.

Si leggono le due perizie eseguite sulla falsificazione delle monete sequestrate, e la deposizione scritta di Zampieri padre e figlio.

Alle ore 11 ha la parola il P. M.

L'oratore della legge cav. Muttoni incomincia la sua arringa dimostrando la dolosità nella fabbricazione di false monete.

Fa la narrazione delle gesta dei due imputati, seguendoli durante il loro viaggio, passo a passo da Padova a Milano.

Dimostra non esistere nessun dubbio sul possesso delle monete false a carico di Zampieri Modesto e confuta l'asserzione dello stesso il quale dice di averle trovate in un *coupe* di ferrovia durante una fermata di un'ora a Verona.

Dice che il Zampieri avendo servito, in qualità di perito, nel 1888 in un fatto di fabbricazione di monete da due lire false, doveva facilmente riconoscere che le monete trovate erano false, e che non doveva mai consegnarle al proprio figlio ma bensì tenerle con sé per maggiore sicurezza.

Dimostra che il Zampieri non si è recato a Milano per affari, ma bensì per il solo scopo della spendizione delle monete false e per divertimento.

Egli crede che i due imputati non si siano limitati a spendere soltanto due pezzi da due lire, ma che ne avranno spacciati molti di più.

Il P. M. dice: il Mod. Zampieri colla sua fuga, invece di giustificare e aiutare al momento dell'arresto il proprio figlio, ha dimostrato la sua colpevolezza.

In quanto al racconto fatto da Modesto Zampieri a suo zio di Verona, il P. M. lo crede vero perchè dice sarebbe illogico e più vergognoso l'aver detto allo zio di esser lui il fabbricatore delle monete false sequestrate al figlio invece di dire liberamente che avendole trovate non le ha consegnate a chi di diritto come ne sarebbe stato suo dovere.

Il P. M. dimostra che quando anche questo fatto fosse vero, col non aver restituito il danaro, ch'egli dice trovato, alle autorità competenti, il veduto Zampieri ha demeritato della stima e di quell'aureola di onestà che fin qui ha goduto nella nostra città e nel ceto commerciale ed il fatto stesso fa fortemente dubitare al P. M. di quella onestà che tutti gli vantano.

Crede il P. M. non essere il Modesto Zampieri il solo e vero fabbricatore delle monete, perchè il Zampieri non ne sarebbe stato capace; ma dice, che può avere cooperato in qualsiasi guisa alla fabbricazione, essendo possibile che il Zampieri abbia avuto un compagno che gliel'abbia date per inargentare.

Dice il P. M. che il Zampieri Modesto può essere stato d'accordo, nella spendizione delle false monete, col fabbricatore; e che può anche aver tentato di spacciarle di motu proprio.

In tutti i modi il P. M. cerca di dimostrare che il Modesto Zampieri è colpevole di fabbricazione e spendizione di falsa moneta.

Dichiara il figlio Antonio complice inconsapevole e perciò lascia alla clemenza dei signori giurati il giudicarlo.

L'avv. Rossi dopo quanto ha detto il P. M. sul suo difeso Antonio Zampieri non trova nulla da aggiungere, solo si raccomanda alla clemenza ed alla giustizia della Giuria.

L'avv. Negri con una dotta e brillante orazione ha confutato valorosamente una ad una tutte le asserzioni fatte dal P. M. La sua arringa ha durato oltre un'ora.

Durante questo tempo il Zampieri Antonio piange.

Il Presidente essendo le ore 1 dichiara chiusa la seduta e rimandata alle 2 1/2 p.

Udienza pom. del 6 maggio

La seduta è aperta alle ore 2.35. Ha la parola il P. M. per la sua replica. Poi replica brillantemente l'avv. Negri.

Il Presidente quindi dà la parola per ultimo agli imputati, indi dichiara chiuso il dibattimento riassumendolo brevemente.

Terminato il riassunto e spiegate le questioni ai giurati, essi si ritirano nella sala per le loro decisioni alle ore 4.15.

Ritornano alle ore 4.55 pronunziando un verdetto assolutorio pel Zampieri Antonio, am-

mettendo la reità di spendizione di falsa moneta a carico di Modesto Zampieri.

A sensi di questo verdetto la Corte pronunziava alle ore 5.15 la seguente

SENTENZA

Zampieri Antonio (avv. Rossi) assolto. Zampieri Modesto (avv. Negri) condannato a 4 mesi e 5 giorni di detenzione computato il sofferto ed alle spese processuali.

Così Modesto Zampieri, continuatore dell'arte dell'Alfieri potrà ritornare ancora alla società e riabilitarsi completamente coll'onesto lavoro.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 7 maggio 1892.	
Roma 6	Parigi 6
Rendita contanti 93,00	Rendita fr. 3 0/0 98,10
Rendita per fine 93,05	Idem 3 0/0 perp. 97,92
Banca Generale 320,—	Idem 4 1/2 0/0 105,23
Credito mobiliare 400,—	Idem ital. 5 0/0 89,67
Azioni S. Acqua Pia 1033,—	Cambio s. Londra 25,17
Azioni S. Immobiliare 170,—	Consolidati ingl. 97 3/16
Parigi a 3 mesi —,—	Obblig. Lombard. 304,—
Londra a 3 mesi —,—	Cambio Italia 3 1/2
Milano 6	Rendita turca 20,20
Rendita it. contanti 93,—	Banca di Parigi 629,75
» fine 93,07	Tunisi nuovo 310,—
Azioni Mediterr. 499,50	Egiziano 6 0/0 486,25
Lanificio Rossi 1076,—	Rendita ungherese 93,18
Cotonificio Cantoni 318,50	Rendita spagnola 59,47
Navigazione generale 284,—	Banca sconto Parigi 175,—
Raffineria Zuccheri 293,—	Banca Ottomana 570,—
Sovvenzioni 30,—	Credito Fondiario 1197,—
Società Veneta 38,—	Azioni Suez 2775,—
Obblig. merid. 309,50	Lotti Panama 18,75
» nuove 3 0/0 288,—	Azioni turchi 79,25
Francia a vista 103,50	Ferrovie meridionali 615,—
Londra a 3 mesi 25,97	Prestito russo 76,65
Berlino a vista 127,70	Prestito portoghese 27 1/8
Venezia 6	Vienna 6
Rendita italiana 93,—	Rend. in carta 95,30
Azioni Banca Veneta 226,—	» in argento 94,85
» Società Veneta —,—	» in oro 110,95
» Cot. Venez. 240,—	» senza imp. 101,10
Obblig. prest. venez. 26,50	Azioni della Banca 989,—
Firenze 6	» Stab. di cred. 319,50
Rendita italiana 93,10	Londra 119,70
Cambio Londra 25,99	Zecchini imp. 564,—
» Francia 103,85	Napoleoni d'oro 9,50
Azioni F. M. 637,—	Berlino 6
» Mobil. 400,—	Mobiliare 170,50
Torino 6	Austriache 124,10
Rendita contanti 92,80	Lombard. 41,60
» fine 92,99	Rendita italiana 88,80
Azioni Ferr. Medit. 498,—	Londra 6
» Mer. 635,50	Inglese 97 13/16
Credito Mobiliare 397,—	Italiano 89,—
Banca Nazionale 1277,—	
Banca di Torino 313,—	

LA VARIETÀ

Un'ospizio per gli invalidi.

Il Re concorrerà con una forte somma alla fondazione di un ospizio per gli invalidi (vecchi militari), della quale fondazione - che si effettuerà per sottoscrizione nazionale - verranno gettate le basi, nel prossimo anno in occasione delle nozze d'argento dei nostri Sovrani.

L'EMULSIONE SCOTT può usarsi anche in estate con gran vantaggio dei bambini o ragazzi scrofolosi, rachitici, linfatici o denutriti.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni. Sperimentati ripetute volte e da molti mesi a vostra Emulsione Scott d'olio di fegato di merluccio preparata con gli ipofosfiti di calce e soda, e debbo dirvi francamente che i bambini e le persone di tenera età la digeriscono facilmente e ne traggono sentiti vantaggi, massime nelle affezioni rachitiche e scrofolose.

Comm. E. Dott. TASSI, Primario degli Ospedali di Roma, ecc., ecc.

Nostre informazioni

Ai dispacci ed informazioni dei giornali, poco ci rimane ad aggiungere sulla crisi del gabinetto Rudini.

Per nostre notizie particolari possiamo soltanto accertare che lo scioglimento della Camera, più o meno prossimo, si presenta generalmente come una necessità inevitabile.

Il voto del 5 si considera sempre più come un passo inconsiderato, imprudente, pel quale la Camera creò una situazione complicatissima.

Producono in Roma una grande impressione i commenti della stampa estera sulla crisi.

Se ne deduce che l'Italia, colla triplice alleanza, si è legata formalmente ad impegni, dai quali non può sciogliersi senza pericolo.

Nostri dispacci particolari

La Crisi

ROMA, 7, ore 8 a.

(F) L'«Opinione» dice che fu nobile la caduta del ministro e certo non è invidiabile per parte dei vincitori, specialmente degli ultimi arrivati.

«Si volle lasciare ai vinti, dice, il vantaggio morale mentre bastava l'opera meritoria compiuta in quindici mesi. Se non si vuol tornare ai delitti, bisognerà ricorrere ad espedienti più duri ancora di quelli esposti dal ministero caduto.»

Il ministero futuro

ROMA, 7, ore 8,20 a.

(F) Fino a ieri sera Giolitti non era stato ricevuto da Sua Maestà

Parecchi anche del gruppo piemontese ritengono poco probabile una combinazione Saracco-Giolitti.

E opinione comune che non sarebbe vitale.

Cambiamenti militari

ROMA, 7, ore 9

(F) Par certo che la destinazione di Sironi al comando del dipartimento di Verona sarà seguita da ulteriori movimenti nel personale dei comandi superiori dell'esercito.

I giornali

ROMA, 7, ore 11 a.

(G) Qualche giornale amico e sostenitore del gabinetto, che combatteva pur tuttavia una parte del programma ministeriale, ora, dopo la caduta, manifesta il desiderio che la crisi si risolva senza spostare l'asse della maggioranza, mantenendosi a base del nuovo ministero l'on. Di Rudini.

Gli avversari di queste idee rispondono che di per sé stessa l'asse della maggioranza si è spostata e che il Ministero poteva sostenersi, come si sostenne, soltanto finché l'on. Giolitti con i suoi gli diede appoggio.

In questo modo con tutta evidenza una parte considerevole della stampa temperata ripete gli errori fatti prima del 1876, dando buon gioco agli avversari e facendo senza volerlo ma con soverchia ingenuità i loro interessi.

L'on. Saracco

ROMA, 7, ore 11.45 a.

(G.) L'on. Saracco fino da ieri a sera fu chiamato al Quirinale, dove s'intrattene vario tempo con S. M. Nulla ancora si conosce del risultato di questo colloquio.

L'Estrema Sinistra

Ventisette deputati dell'Estrema Sinistra tennero ieri sera un'adunanza alquanto burrascosa e di soverchia tumultuosa.

Si nota che il deputato Engel si ritirò dalla seduta. Scopo di questa era promettere l'appoggi del Estrema ad un gabinetto di pura Sinistra. Quantunque siano state fatte alcune dichiarazioni generiche in questo senso, si può senza tema affermare che in massima il tentativo è abortito.

Il Centro

ROMA, 7, ore 11.30 a.

(G) Anche i deputati del centro si raccolsero ieri a sera in assemblea per prendere qualche deliberazione a proposito della crisi. Fu ritenuto che si debba appoggiare qualunque ministero che mantenga il programma di raggiungere l'assetto delle finanze.

Altra riunione

(G) Vi fu anche un tentativo di radunare tutti i deputati della sinistra, a qualunque gradazione del partito essi appartengano. È certo però che ogni pratica per un accordo generale si deve ritenere ormai per abortita.

Oltre a questi armeggi e agli altri telegrafatevi stamane, fino a questo momento non ci sono altre novità.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA

8 Maggio 1891

A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 19
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 46

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

6 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	751.0	749.1	750.2
Termometro centigr.	+12.5	+13.7	+14.5
Tensione del vap. acq.	9.5	7.4	6.9
Umidità relativa	88	64	56
Direzione del vento	SW	NNW	WSW
Velocità chil. orar. del vento	4	17	9
Stato del cielo	1/4 cop.	cop.	ser.

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7

Temperatura massima = + 19.0

» minima = + 5.6

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. del 6 alle 9 pom. del 6 mill. 8.7

dalle 9 pom. del 6 alle 9 ant. del 7 mill. 4.8

F. BELTRAME Direttore.

F. SACCHETTO Proprietario



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrili intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare un nutrimento alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Medicinali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE-PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni DELLA

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale

MILANO — Via S. Maria Fulgorina N. 12 — MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 73.956.438 00
Danni pagati anticipatamente 1.863.520 37
Fondo di riserva in solo contanti circa 350.000 00
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa 700.000 00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzati:

Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0 — nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884 il 8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili del 1885 il 10,75 0/0 — nel 1890 sugli utili del 1886 il 5,05 0/0 — e per Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata sotto finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzati effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Interarsi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536

dal signor Fratelli Ratti

Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — m-16 — 1892

Lire 3

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di, le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non reggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buche farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Gigante aumento di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
Omni 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova			
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	
diret 4,41 »	6,9 »	9,3 »	acc. 6, a	10,34 »	1,13 p.
nis 7,52 »	10,50 »	1,Ver.	dir. 12,50 p.	4, »	5,46 »
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,6 »	7,50 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, »	3,6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,17 a.	7,20 a.
» 8,5 »	10,3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7,9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 12, » m.	1,26 p.	» 1,5 p.	1,7 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.
» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
» 4,40 »	5,45 »	» 6, » »	7,5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, » »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

ING. CATTELANI ED ONGARO

PADOVA — PALAZZO ZIGNO — PADOVA

MACCHINE AGRICOLE

Locomotive - Locomobili - Trebbiatrici - Aratri
Erpici - Racatta e Spandi-fieno
POMPE CENTRIFUGHE per ASCIUGAMENTO
Falciatrici e Mietitrici Albione

Rappresentanza diretta delle rinomatissime Fabbriche
RANSOMES, SIMS & JEFFERIES di IPSWICH
HARRISON Mc. GREGOR & C. di LEIGH

— Cataloghi preventivi "gratis", dietro richiesta —

BALE & EDWARDS

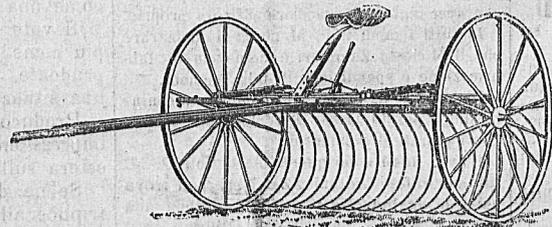
MILANO INGEGNERI MECCANICI NAPOLI

Via S. Marco 40 e 42

Corso Garibaldi 353 al 357

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

SPECIALITÀ DELLA DITTA



MACCHINE DA RACCOLTO

Rastrelli - Spandifieno - Falciatrici - Mietitrici - Legatrici

NUOVI TIPI PER LA STAGIONE 1892

Cataloghi gratis a richiesta

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

con GLICERINA ed IPOFOSFITI
di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28, la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che soffrono di debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

LE VERE

PILLOLE

PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARATE DA

H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

HADARE ALTE Imitazioni.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Opel pills containe Res. Jalap. 90, Aloe Soc. 10, Res. Sennae. 10, Pulv. Rhiz. 10, Pulv. Cinch. 10, Pulv. Cassia. 10, Pulv. Coloc. 10, Pulv. Sassa. 10, Pulv. Ipecac. 10, Ol. Card. 10, Ol. Cayenne. 10, Res. Hyoscyam. 100.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,

17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Guida della Città di Padova